

attacco che soprasta ben vicino a quella di Canea, ho pensato di uscir io stesso in campagna, e andarmi avanzando a quella parte per invigorir le provisioni, incalorir le difese, e dar animo a tutti . . . ».

Ma tutt'i suoi sforzi erano inutili poichè le genti ch'ei raccoglieva erano vili, disordinate e nella notte si sbandavano e fuggivano alla montagna. Tuttavia riuscì di far entrare in Canea qualche soccorso, insufficiente di gran lunga al bisogno, e il Navagero scriveva al Provveditore generale da mar Girolamo Morosini (1) :

« Mal corrispondono gli effetti (i provvedimenti del Senato) in questa tardità delle mosse di quell' armi che già leste e pronte sarebbero state vevoli a sollevarci. Signore Eccellentissimo, questi effetti che dipendono dal consenso di molti e fra se stessi contrarii, saranno sempre tardissimi... Consideri però V. S. e cotesti signori Eccellentissimi qual tempo vi sia da attendere sovegni d'Olanda e di Spagna (2). Esse stesse hanno in mano armi bastevoli per debellar questo barbaro, nè vi manca che la risoluzione a che son chiamate da tanta urgenza, che tutto importa a non più tollerar dilazione ».

Ma la Repubblica, quantunque non lasciasse di mandare rinforzi, si era pur fissa in mente di aspettare l'unione dell' armata per poter fare impresa d' importanza, e intanto il Provveditore generale da mar Girolamo Morosini scriveva il 25 agosto dalla sua galea da Parga, che mentre si avvia-

(1) Dispacc. Prov. gen. da mar 24 luglio.

(2) Il Senato avea scritto il 10 luglio al Reggimento e generale di Candia e ai Rettori della città assicurandoli dell' impegno che metteva nell'apprestar forze opportune alla difesa del regno, dirigerli viveri e munizioni d' ogni genere, attendere soccorsi da tutt' i Principi, tutti avendo interesse nella conservazione di Candia, perciò maneggiarsi con ogni impegno della Repubblica la pace fra le potenze cristiane a Munster, confidare del resto in Dio. — *Senato Rettori.*